*Soluzione allo sprint tra i quattro protagonisti della fuga decisiva*

# Tutto belga il Fiandre: Leman «brucia» Merckx

***Maertens al secondo posto - L'olandese Zoetemelk quinto a 45"***

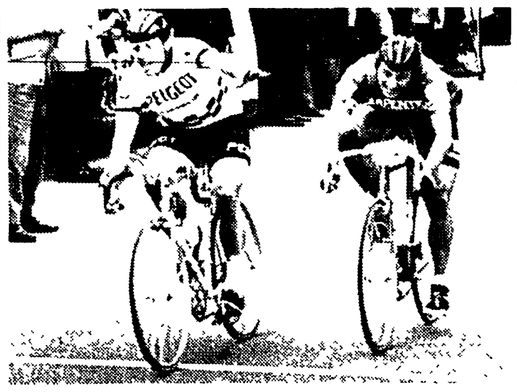
**SERVIZIO**

**MEERBEKE, 1 aprile**

Eric Leman ha vinto per la terza volta il Giro delle Fiandre imponendosi nella volata a quattro che ha concluso la classica belga svoltasi in una giornata di vento, freddo e pioggia. La corsa presentava un nuovo tracciato, un percorso più difficile dei precedenti a causa dei suoi dislivelli e di lunghi tratti in pave, e tuttavia il velocista Leman ha tenuto le ruote dei migliori e alla fine ha battuto il giovane Maertens, Merckx e De Geest. Un arrivo, come vedete, di netta marca fiamminga. Il quinto (l'olandese Zoetemelk) è il primo degli staccati, e pochi sono i classificati: i concorrenti erano 174 e quando mancavano una novantina di chilometri, la gara contava appena una trentina di corridori.

Il più illustre dei ritirati è Roger De Vlaeminck che ha ceduto nel momento cruciale, staccandosi prima dalla scia dei quattro che si sono battuti per la vittoria, e abbandonando dopo essere stato ripreso dagli immediati inseguitori. Il vincitore della recente Milano-Sanremo non era nelle sue migliori condizioni fisiche, vuoi per un raffreddore buscato a Napoli, vuoi per la preparazione interrotta a causa del mancato svolgimento del Giro di Campania.

E Merckx? Merckx sconfitto da Ocaña nella Settimana Catalana è in fase di recupero e da quanto s'è visto oggi, presto Eddy dovrebbe tornare a dettare la sua legge. E' stato infatti il campione della Molteni a provocare le varie selezioni, e avendo lavorato più di tutti, anzi avendo lavorato soltanto lui nell'ultima parte, nel vano tentativo di una vittoria solitaria, la conclusione a favore di Leman appariva scontata.



MEERBEKE (Belgio) — Il vittorioso guizzo del francese Leman davanti a Maertens sul traguardo del Giro delle Fiandre. Terzo è Merckx.

Da mettere in rilievo, naturalmente, il secondo posto di Fred Maertens, un neo professionista guidato da Brik Scotte che sta mantenendo le promesse.

La corsa ha preso il primo scossone verso il 70' chilometro, quando prendevano il largo 29 uomini, una pattuglia che doveva assottigliarsi più avanti, sulle cinque rampe precedenti il «muro» di Grammont. Rimanevano al comando 13 elementi, e precisamente: Merckx, De Vlaeminck, Leman, Int Ven, Maertens, Sercu, Guimard, Godefroot, Verbeeck, De Geest, De Witte, Lievens e Van Vlierden, ma giunti al «muro» di Grammont, gli scatti di Verbeeck mettevano in difficoltà Sercu, Lievens, Int Ven ed altri e poichè un guasto meccanico bloccava Verbeeck, restava in testa un quintetto composto da Merckx, De Vlaeminck, Leman, Maertens e De Geest.

A questo punto (mancava una trentina di chilometri al traguardo) alzava bandiera bianca De Vlaeminck e avevano via libera gli altri quattro che entravano nel circuito finale con un margine (1' e 30") decisivo. Le tirate di Merckx erano numerose; pochissimi e brevissimi i cambi concessi a Eddy dai compagni d'avventura, e Leman (messo a dura prova dal percorso e volendo conservare energie per la volata) era sempre l'ultimo dei quattro.

In vista del telone, scattava Merckx, scattava Maertens, scattava ancora Merckx, e infine una volata quasi al rallentatore fino ai 150 metri, quando si lanciava Merckx, ma pronta, secca, era la risposta di Leman che sfrecciava vittorioso. Maertens, buon secondo, alzava un braccio in segno di protesta contro Leman che l'avrebbe danneggiato, un danno che per la verità non ci è parso determinante.

Il primo degli inseguitori, come abbiamo già detto, era Zoetemelk (in luce nel finale) che anticipava Godefroot, Verbeeck, Van Springel e Sercu. Il francese Guimard terminava sfinito, oltre il limite delle forze. Erano in gara (a fianco di De Vlaeminck e quindi per la Brooklyn) tre italiani: Pecchielan, Rota, Passuello, tutti e tre ritirati. Il solo italiano che avrebbe potuto ben figurare sapete chi è: Gimondi.

**n. r.**

### L'arrivo

**1. ERIC LEMAN (Bel.) km. 260 in 7 ore 17'; 2. Maertens (Bel.); 3. Merckx (Bel.); 4. Degeest (Bel.); 5. Zoetemelk (Ol.) a 45"; 6. Godefroot (Bel.) a 51"; 7. Verbeeck (Bel.); 8. Van Springel (Bel.); 9. Sercu (Bel.); 10. Int Ven (Bel.) a 1'23"; 11. De Witte (Bel.); 12. Lievens (Bel.); 13. Guimard (Fr.) a 1'40"; 14. Van Vlierberghe (Bel.) a 1'45"; 15. Teirlinck (Bel.) s.t.**

*A Ferrara nel campionato italiano di corsa campestre*

# Cindolo da dominatore imitato dalla forte Pigni

***Per la prima volta dal 1947 nessun lombardo fra i primi classificati***

**SERVIZIO**

**FERRARA, 1 aprile**

*Giuseppe Cindolo, nato ad Avellino 28 anni fa, carico di cernecchi tanto da apparire camuffato da orso bruno, con riflessi ramati, ha vinto il 56° campionato italiano di corsa campestre sviluppando un preciso piano tattico.*

*Dai primi due giri del duro percorso su e giù per le Mura degli Angeli dove è finito dal prof. Cacchi, allenatore federale, il socio dell'Alco di Rieti si è prudentemente agganciato alle ruote dei suoi più pericolosi avversari, che, come voleva il pronostico, rispondevano ai nomi di Tomasini, Martini e Bertolin. Poi accortosi che il terzetto testè nominato dopo 19 minuti di competizione cominciava a perdere dei colpi, ha sferrato un repentino attacco lungo il viatone in leggera salita, a metà del quale era posto l'arrivo. Fra due ali di folla compatta ed in soli 600 metri il vantaggio di Cindolo è salito oltre i 12".*

*Da questo momento il neocampione ha amministrato molto saggiamente il suo vantaggio. Aumentandolo anzi con gli interessi, nonostante alle sue spalle infuriasse la lotta per la poltrona d'onore fra il campione uscente Martini e il giovane Tomasini.*

*Giuseppe Cindolo completa così i suoi titoli e primati italiani dal recente passato con quello di campione della corsa campestre. E forse era il titolo più desiderato.*

*La maglia di campione femminile, come era logico è andata a Paola Pigni. Sui quattro chilometri la moglie del commissario tecnico federale ha accumulato l'enorme vantaggio di 46"; all'incirca 200 metri. Ciò sta a indicare che l'atletismo femminile nelle corse, per ora e in questa penisola, si chiama solamente Pigni.*

*La giornata calda e passabilmente luminosa ha richiamato sugli spalti ferraresi un gran numero di appassionati, forse 5.000. C'è solamente da rammaricarsi che la miope azione della Fidal abbia scelto una data così fuori stagione e un orario imprevedibile.*

*Il percorso, bellissimo dal punto di vista del tracciato, con giuste difficoltà, aveva in conseguenza della stagione avanzata il suolo assai duro, il che ha contribuito non poco a rendere più drastica la selezione. In ultima analisi si può affermare che gli anziani hanno avuto la meglio sui giovani. Perfino Luigi Conti, oramai 36enne, già campione nel lontano 1956 ha avuto la sua parola da dire classificandosi al settimo posto. Arese non ha del tutto sfigurato battendo in volata per il quinto posto il 43enne Acquarone. Bella la difesa di Bertolin che si è visto immediatamente dietro il terzetto dei dominatori.*

*Una annotazione importante. Per la prima volta dal '47, abbiamo detto 1947, nessun lombardo si è classificato tra i primi sei e ciò conferma quella decadenza che da queste colonne andiamo denunciando da un paio di anni.*

*Due righe di cronaca. Primo giro di 3 km. in 8'55". Una decina di atleti ancora insieme guidati da Tomasini. Nel secondo giro (18'7") un quartetto formato da Tomasini, Martini, Cindolo, e Bertolin prende il largo vanamente inseguito da Brutti che sembra in ripresa, Barbaro, Arese e Conti. Il terzo giro opera la selezione decisiva per quanto riguarda le prime quattro posizioni. In seguito alla azione già descritta Cindolo sente ormai l'odore del trionfo. Le posizioni a due chilometri e mezzo dalla fine sono le seguenti: Cindolo 22'43", Tomasini 22'55", Martini 22' e 58". Bertolini 23', Acquarone 23'17", Arese 23'18", Brutti 23' e 22", Conti 23'26".*

*Cindolo arriva alla terza boa in 27'11". Poco dopo Martini ha un sussulto di orgoglio, accelera e riesce a prendere Tomasini, ma viene poi nuovamente staccato nella volata finale. Bertolin è pago del suo quarto posto. Arese riprende Acquarone e lo supera di un petto sul traguardo. Conti toglie il settimo posto a Brutti.*

**Bruno Bonomelli**

### Le classifiche

**Classifica campionato italiano femminile 4 chilometri:**

**1. PAOLA PIGNI (SNIA Milano) in 13'08"2; 2. Margherita Gargano (Unione Sportiva Palermo) 13'54"2; 3. Bruna Lovisolo (FIAT Torino) 14'38"2; 4. Waltraud Egger (Sportclub Merano) 14'13"6; 5. Silvana Cruciata (Fiamma Roma) 14'54"2; 6. Giovanna Leone.**

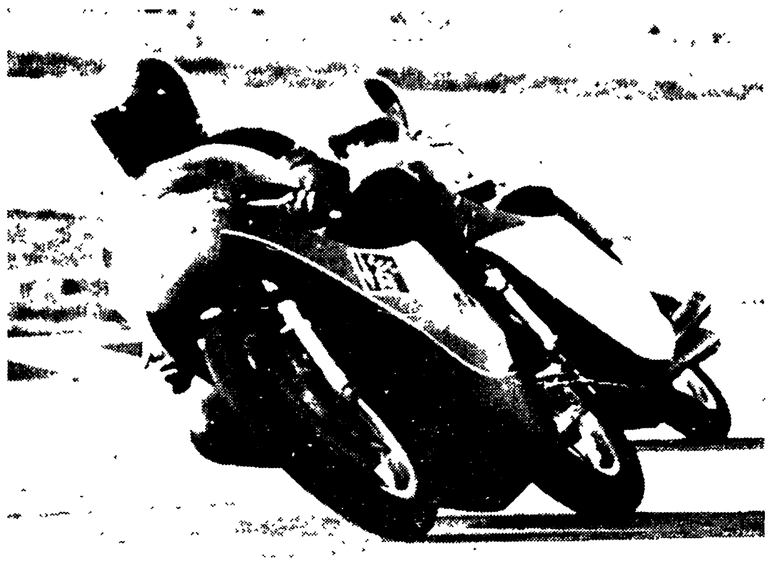
**Campionato italiano maschile di corsa campestre km. 10:**

**1. GIUSEPPE CINDOLO (Alco Rieti) 30'19"; 2. Aldo Tomasini (Carabinieri Bologna) 30'39"2; 3. Renato Martini (CUS Torino) 30' 42"6; 4. Brunello Bertolin (Fiamme Gialle Roma) 30'47"; 5. Francesco Arese (Alco Rieti) 31'05"6; 6. Luciano Acquarone (Maurina Imperia) 31'05"8; 7. Luigi Conti (Pro Patria Milano) 31'14"6.**

*A Misano, nel combattutissimo Gran Premio «Perla Verde dell'Adriatico»*

# *Pasolini di prepotenza batte Agostini nelle 350*

**Il campione della MV si aggiudica la gara delle massime cilindrate - Le altre prove a Buscherini (50 e 125) e Villa (250)**



MISANO — Pasolini, seguito a ruota da Agostini, si avvia a vincere la gara delle «350».

**SERVIZIO**

**MISANO, 1 aprile**

Sembra incredibile ma Giacomo Agostini oggi all'autodromo del Santa Monica ha perso la 350, gara clou di questo Gran Premio «Perla Verde dell'Adriatico», terza prova del campionato italiano seniores, quando l'aveva già vinta, dopo averla controllata e dominata fin dalle primissime battute. Invece, dopo uno spettacolare ma anche accademico corpo a corpo con Pasolini, Villa e Lansivuori, il campione della MV Agusta si è fatto trafiggere da una micidiale toccata finale dell'alfiere della casa varesina, mandando in visibilio i 30 mila e passa aficionados presenti.

Al via era il sostituto dello infortunato Saarinen, Theo Lansivuori a schizzare in testa con la sibilante bicilindrica Yamaha, raffreddata ad acqua ed il finlandese riusciva anzi a tirare l'indiavolato carosello fino al secondo passaggio, tallonato dalla Benelli 4 cilindri di Walter Villa, dalla Aremacchi bicilindrica di Pasolini, dalla MV 4 di Agostini e dalla Yamaha di Silvio Grassetti. Al terzo passaggio Pasolini scavalcava tutti e conduceva prima davanti a Lansivuori, quarto e quinto giro, poi davanti a Villa, sesto e settimo passaggio.

Dopo di che era il vessillifero della Benelli a condurre per altri due giri, in compagnia ravvicinata di Agostini, Pasolini e Lansivuori, il quale iniziava a perdere leggermente terreno rispetto allo infuocato terzetto. Pasolini prendeva nuovamente la testa, al 10.o, 11.o, 12.o, 13.o giro, mollando solo al quattordicesimo passaggio di fronte alla prepotente azione di Agostini. Ma era un fuoco di paglia perchè Nino infrenava subito la sua azione concedendo nuovamente via libera al campione riminese.

A 5 giri dal termine il superidrato tagliava gli indugi e passava decisamente a condurre, proprio quando, dietro a Pasolini restava solo Lansivuori a causa della fermata al box della Benelli di Villa. Nel rush finale, complice un difficile sorpasso di un doppiato e una stoccata veramente azzardata da «o la va o la spacca» di Pasolini, era il riminese a sorprendere il campione del mondo e a precederlo per tre decimi sulla linea bianca.

Tripudio per il grande Renzo che ha finalmente e nuovamente centrato dopo due anni l'obiettivo della 350 a danno del suo più irriducibile avversario delle ultime stagioni agonistiche. Agostini d'altra parte ha accettato di malumore la botta di Paso, ma per lui oggi non ci sono scuse: le incertezze si pagano e basta. Bravissimo è apparso anche Lansivuori, che ha mollato solo nel finale per la manifesta inferiorità del mezzo meccanico.

Molto bella anche la corsa di Villa, peccato però che la Benelli non lo abbia assecondato fino in fondo. Sfortunata ma applaudita la gara di un ritrovato Silvio Grassetti, appiedato al quinto giro, quando viaggiava alle spalle del poker di testa. Otello Buscherini e la Malanca hanno fatto il bis di Modena centrando una magnifica doppietta nelle 50 e 125, mentre un magnifico Walter Villa ha saputo far sua una 250 da favola, piegando in un volatone durato 22 giri un grande Pasolini.

Senza storie la 500 con Agostini, brillante vincitore e solo sfortuna per Villa, bloccato dalla rottura della Benelli.

**Massimo Falcioni**

### CLASSIFICHE

**CLASSE 50 cc.**

**1. BUSCHERINI OTELLO (Malanca), che compie i 19 giri del percorso per un totale di 63,327 km. in 35'42"5, media kmh. 106,402; 2. Bianchi (Tomos) 35'58"5; 3. Francioni (Righini) 36'49"9.**

**Giro più veloce: il quinto di Buscherini in 1'50"4, media kmh. 108,685.**

**Classifica del Campionato italiano dopo la terza prova:**

**1. BUSCHERINI, punti 45; 2. Francioni, 26; 3. Lusuardi e Bianchi, 20.**

**CLASSE 125 cc.**

**1. BUSCHERINI OTELLO (Malanca), che compie i 22 giri del percorso per un totale di 73,326 km. in 37'07"7, media kmh. 118,494; 2. Lazzarini (Lazzarini), 37'46"8; 3. Ribuffo (L.G.M.) 38'00"1; 4. Cocchi (Villa) 38'01"7.**

**Giro più veloce: il tredicesimo di Buscherini in 1'39"7 alla media di kmh. 120,349.**

**Classifica del Campionato italiano dopo la terza prova:**

**1. BUSCHERINI, punti 35; 2. Lazzarini, p. 32; 3. Bertarelli e Ribuffo, p. 20.**

**CLASSE 250 cc.**

**1. WALTER VILLA (Yamaha), che compie i 22 giri del percorso per un totale di km. 73,326 in 35'06"1, media kmh. 125,336; 2. Pasolini (Aermacchi) 35'08"1; 3. Gallina (Yamaha) 35'26"7.**

**Giro più veloce: il ventesimo di Pasolini in 1'33"1, alla media di kmh. 128,881.**

**Classifica del Campionato italiano dopo la terza prova:**

**1. WALTER VILLA, punti 40; 2. Pasolini, 39; 3. Lega, 28.**

**CLASSE 350 cc.**

**1. RENZO PASOLINI (Aermacchi), che compie i 25 giri del percorso per un totale di km. 83,325, in 38'45" alla media kmh. 129,012; 2. Agostini (MV), 38'45"3; 3. Lansivuori (Finl.) (Yamaha), 39'14".**

**Giro più veloce: il venticinquesimo di Pasolini in 1'30"8, alla media di kmh. 132,135.**

**Classifica del Campionato italiano dopo la terza prova:**

**1. PASOLINI, punti 42; 2. Agostini, 39; 3. Proni, 28; 4. Mariannini e Torelli, 13.**

**CLASSE 500 cc.**

**1. GIACOMO AGOSTINI (MV), che compie i 25 giri del percorso per un totale di km. 83,325 in 38'58"9, media kmh. 128,245; 2. Gallina (Paton), 39'21"; 3. Mandracci (Suzuki), 39'21"5.**

**Giro più veloce: il quarto di Agostini in 1'31", alla media di kmh. 131,853.**

**Classifica del Campionato italiano dopo la terza prova:**

**1. AGOSTINI, punti 45; 2. Gallina, 36; 3. Bonera, 28.**

## Trionfo delle Porsche al Nürburgring

**NÜRBURGRING, 1 aprile**

Il francese Claude Ballot-Lena, al volante di una «Porsche Carrera RSR», ha vinto la «300 chilometri» dell'Adac disputatasi sul circuito del Nürburgring (km. 22 e 835) in due «manches» di sette giri ciascuna e valevole quale prima prova del campionato europeo di automobilismo per vetture gran turismo.

Ballot-Lena, vincitore ieri della prima «manche», oggi si è classificato secondo nella seconda prova alle spalle dell'inglese John Fitzpatrick, su «Porsche Carrera RSR».

La classifica della seconda «manche» (sette giri, km. 159,845): 1. John Fitzpatrick (Ing.) Porsche Carrera RSR, 1 ora 02'14"2; 2. Claude Ballot-Lena (Fr.) Porsche Carrera RSR, 1.02'17"4; 3. Clemens Schickentanz (Ger.) Porsche Carrera, 1. 02'17"16; 4. Claude Haldi (Svi.) Porsche Carrera, 1.02'58"9; 5. Kurt Simonsen (Sve.), Porsche 911 S, 1.05'05"9.

● PUGILATO — Durante una riunione svoltasi a Foggia, il dilettante Curcetti di Foggia ha battuto per abbandono alla prima ripresa il barese Catano. Curcetti ha messo in ginocchio il suo avversario con un secco e corto montante al mento doppiato da un diretto al fegato; il getto della spugna da parte di Catano si è avuto subito dopo.

## È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

*Bella prova della Cremonese, battuta di misura (2-1)*

# Il Parma vince ma deve impegnarsi allo spasimo

**MARCATORI: Basili (P) al 15' del p.t.; Torresani (C) al 19' e Rizzati (P) al 22' della ripresa.**

**PARMA: Bertoni 6; Donzelli n.g. (Volpi dal 33' del p.t. 5), Capra 6; Colzato 7, Benedetto 6, Daolio 7; Sega 6, Regali 6, Basili 7, Colonnelli 6, Rizzati 7 (n. 12 Grisendi).**

**CREMONESE: Rigamonti 7; Cesini 7, Perico 6; Barboglio 6, Guarneri 7, Sironi 7; Mondonico 6, Torresani 7, Carminati 6, Delle Donne 7, Nicolini 7 (n. 12 Struzzi; n. 13 Del Chiaro).**

**ARBITRO: Barboni di Firenze 7.**

### DAL CORRISPONDENTE

**PARMA, 1 aprile**

*Sofferta vittoria del Parma che ha bagnato le classiche sette camicie per aver ragione di una Cremonese scesa al «Tardini» decisa a battersi con grande impegno sull'onda di una volitiva preparazione atletica e sorretta da talune, spiccate individualità. Al Parma, il successo era indispensabile nel quadro della lotta ingaggiata a distanza con l'Alessandria per il primato in classifica, e la squadra crociata — contenuta una prima sfuriata degli ospiti — ha sfoggiato per una ventina di minuti il suo pregevole gioco di compagine organica e solida.*

*Ma — sul clichè di tante altre partite — una volta colto il successo i parmensi hanno tirato i remi in barca, puntando sulla loro difesa-bunker e certo non prevedendo la rabbiosa reazione degli irriducibili cremonesi. L'infortunio a Donzelli, il discutibile spostamento di Daolio in posizione arretrata, il caldo che ha mozzato le gambe a qualche senatore, sono elementi che hanno indubbiamente influito su certi sbandamenti del reparto arretrato ed il centrocampo dei parmensi, costretti a lungo nella loro area.*

*Subito il pareggio, e ancora pressati dall'arrembante gioco degli ospiti, i crociati trovavano modo di azzeccare un ficcante contropiede animato da Daolio, finalmente collocato in zona a lui più congeniale.*

*Ripreso il comando dell'incontro, il Parma dava fondo a tutte le superstiti, scarse energie, fallendo più volte, per poco, la rete degli avversari che, proiettati all'attacco, minacciavano a loro volta, ripetutamente, il guardiano crociato.*

*L'incontro è stato agonisticamente entusiasmante, incerto, intessuto spesso di azioni alterne e veloci, ed ha tenuto sulle spine, fino all'ultimo, i supporters della squadra parmense.*

*La Cremonese, come s'è detto, ha giocato una partita aperta e generosa, rivelandosi una delle migliori squadre scese quest'anno al «Tardini». Guarneri, Cesini, Torresani, Delle Donne e Nicolini, hanno fatto spicco tra la compagine ospite. Del Parma, buona la prova di Daolio, Colzato, Basili e Rizzato.*

*La partita inizia con una bella triangolazione Sega-Colonnelli-Rizzati che Regali non riesce a concludere, e la Cremonese risponde con un pericoloso assaggio di Sironi.*

*Al 15' la prima rete. E' lo stesso Basili che, su cross di Rizzati, spara a rete una bordata che sorprende Ripamonti — in parte coperto dai suoi — e che piega le mani all'estremo difensore cremonese. Seguono insistenti attacchi degli ospiti che sulla fine del tempo sfiorano il successo con Mondonico e Nicolini.*

*Nella ripresa, al 19' la rete cremonese con Torresani che approfitta di una distrazione della difesa crociata e batte da distanza ravvicinata Bertoni. Dopo tre minuti, il Parma restituisce la botta grazie ad una ficcante fuga di Daolio conclusa da una «cannonata» che rimbalza sul palo, alla sinistra di Rigamonti. Irrompe Rizzati che segna.*

*Rispondono i cremonesi e al 35' Nicolini mette in rete a conclusione di una confusa mischia in area crociata. L'arbitro annulla per fuorigioco dello stesso Nicolini, suscitando le proteste degli ospiti. La partita si conclude con il Parma all'attacco.*

**g. m.**

*Sofferta vittoria sul Viareggio (1-0)*

# *Spal in dieci passa su rigore*

**MARCATORE: Mongardi al 45' del p.t. su rigore.**

**SPAL: Marconcini 6; Vecchiè 7, Croci 6,5; Boldrini 7, Cairoli 7,5, Rinero 8; Donati n.g., Mongardi 7, Goffi 7, Romano 6, Pezzato 6. (12. Fattori; 13. Moro).**

**VIAREGGIO: Banfi 6; Perazzini 5 (dal 75' Cupisti n.g.), Torrioni 6; Noris 6, Bonzi 6,5, Della Marina 5; Giampaglia 7, Ghiandi 6, Piaceri 6, Cavallito 6, Dossena 5,5. (12. Cinquini).**

**ARBITRO: Vaccaro di Torino 6.**

### DAL CORRISPONDENTE

**FERRARA, 1 aprile**

La Spal ha realizzato il diciottesimo risultato utile consecutivo in una partita che si è confermata piena di insidie, soprattutto psicologiche. Partita, al solito, velocissima, la squadra ferrarese ha subito denunciato il nervosismo proprio di chi «deve» vincere. Ne è rimasto contagiato persino un tipo abitualmente riflessivo e corretto come Donati, uomochiave nel gioco spallino, che all'8 del primo tempo ha sferrato una testata al terzino avversario Torrioni, facendo giustizia sommaria di un fallo subito un attimo prima da Croci. Uno stupido gesto di reazione, che è costata l'immediata e giusta espulsione. Mentre Donati ci piangeva sopra negli spogliatoi, i suoi compagni cercavano di mascherare la sua assenza riversandosi in avanti. Il Viareggio controllava però con calma, legittimando l'ipotesi di un suo contrattacco nella ripresa quando la fatica (e il gran caldo) si fosse fatto sentire nelle gambe dei ferraresi. Se questo era il calcolo, è andato a gambe all'aria allo scadere del primo tempo.

Si giocava anzi già oltre il 45'. Goffi ha ricevuto, appena dentro l'area, una rimessa laterale di Mongardi, si è scontrato col greve Della Martina ed è finito a terra. Per l'arbitro Vaccaro, nessuna esitazione: calcio di rigore. E nessuna esitazione un minuto più tardi (le proteste dei toscani sono durate a lungo), quando ha fatto ripetere il penalty che Mongardi aveva calciato a lato. Il portiere Banfi, ha segnalato Vaccaro, si era mosso, era avanzato troppo. Alla seconda prova, Mongardi non ha fallito, scatenando un entusiasmo che ha trovato riscontro anche al botteghino (oltre 21 milioni di incasso, una cornice di pubblico e di bandieroni molto più che da serie C).

Nella ripresa, com'era da prevedere, la Spal ha soprattutto difeso il preziosissimo e a quel punto insperato vantaggio. Costretto ad attaccare, il Viareggio lo ha fatto con impegno ma con idee piuttosto confuse. Tutti i palloni finivano nell'imbuto centrale, ciò che consentiva ai difensori spallini, in specie Cairoli, di giganteggiare.

I toscani, insomma, non hanno saputo approfittare della disponibilità di un uomo in più per 82'. Hanno avuto la più grossa occasione al 36' della ripresa: Cavallito ha sparato una delle sue punizioni-bomba sulla barriera, la palla è schizzata a sinistra, vi è stato un cross che ha pescato liberissimo Dossena: il tiro conclusivo è finito altissimo. Nel frattempo però la Spal si era vista annullare per fuori gioco di posizione di Pezzato un bellissimo gol di Rinero (7') ed era stata parecchio insidiosa in un paio di veloci contropiedi.

Successo sofferto ma legittimo, implicitamente riconosciuto dagli stessi giocatori ospiti che, dopo il fischio finale, si sono cavallerescamente congratulati, in campo, con gli avversari. Non altrettanto convinto un dirigente — pare si trattasse del vicepresidente — della squadra toscana, i cui pesanti giudizi sull'operato del signor Vaccaro sono stati sentiti da un guardialinee e figureranno certamente nel rapporto arbitrale.

**Angelo Guzzinati**

● PUGILATO — Sono stati annullati per mancanza di fondi i primi campionati del mondo per pugili dilettanti, in programma in Giappone dal 21 al 25 agosto prossimo. Lo ha fatto sapere l'Associazione pugilistica dilettantistica giapponese.

## Serie C

# *A: fermata l'Alessandria*
# *B: clamoroso k.o. del Modena*
# *C: Lecce capolista in calando*

*Incredibile quest'Alessandria. Arriva a farle visita una Cossatese in crisi e i grigi si fanno bloccare sullo 0-0. E poichè il Parma, sia pure per il rotto della cuffia, passa nei confronti della Cremonese, ecco che gli emiliani tornano soli in vetta alla classifica mentre si fanno sotto Udinese e Venezia, entrambe vittoriose. Vero che il torneo è ancora lungo ma, di questo passo, anche quest'anno la serie B rischia di diventare un miraggio per gli alessandrini.*

*Sul fondo clamoroso colpo del Vigevano, che è andato a vincere a Savona, sul campo di una squadra cioè che, sino all'altro ieri, era in corsa per la promozione. E poichè il Piacenza è stato costretto al pareggio casalingo dal Seregno mentre Derthona e Rovereto sono state sconfitte, i vigevanesi riaprono il cuore alla speranza anche se la loro situazione è ancora assai precaria.*

★

*Nel girone B sensazionale sconfitta casalinga del Modena ad opera del Rimini, che compromette quasi del tutto le possibilità dei «canarini» di lottare per la promozione. Tanto più che Spal e Lucchese hanno vinto (i ferraresi, in casa, grazie ad un rigore contro il temutissimo Viareggio, i toscani in trasferta in quel di Viterbo) portando il loro distacco sui modenesi a tre punti.*

*In zona retrocessione l'Olbia ha battuto l'Anconitana, la Maceratese ha superato il Montevarchi, la Torres è uscita sconfitta sul proprio campo dal Ravenna, mentre la Viterbese, come si è detto, è stata sconfitta in casa. La situazione pertanto è ora la seguente: Ravenna e Montevarchi 25, Olbia 23, Maceratese, 21, Torres e Viterbese 20, Anconitana 17. Una situazione non certo allegra per Viterbese, Torres e, soprattutto, per l'Anconitana, che ha tutta l'aria di essere spocciata.*

★

*Il Lecce ha vinto il confronto con l'Acireale. Ma con una sola rete di scarto e ottenuta, per giunta, su rigore; segno che la capolista, da qualche settimana, ha perduto la brillantezza di un tempo. Ma a confortare i salentini è venuta la notizia che lo Avellino è uscito sconfitto dal campo di Torre del Greco. Una grossa impresa davvero questa della Turris. Alla vigilia nessuno infatti poteva prevedere che i lanciatissimi campani non ce la facessero almeno a pareggiare sul pur munito campo turrino. Il Lecce torna così a vantare quattro punti di vantaggio sull'unica inseguitrice in grado di impensierirlo.*

*Nella zona calda della classifica il Messina insiste. Ha pareggiato a Vasto portandosi ad un punto dal Crotone, a due dal Trani (vittorioso), a tre dal Matera. Che i messinesi riescano davvero nel miracolo?*

**Carlo Giuliani**

*Il campione della Bianchi raggiunge Francesco Moser e lo piega*

# *Gimondi d'autorità a Prato*

**DALL'INVIATO**

**PRATO, 1 aprile**

Felice Gimondi ha colto un brillante successo nel primo «circuito degli assi» a Calenzano alla presenza di oltre dodicimila spettatori. Il campione italiano è giunto alla vittoria in virtù di un finale di corsa veramente autoritario, che gli permetteva di ricongiungersi da solo a Francesco Moser e Poggiali, che conducevano la gara da alcuni giri. Formatosi questo terzetto, a 10 km. dalla conclusione, la corsa non aveva più storia. Nè la volata riservava altre emozioni poichè Gimondi irrompeva sul breve rettilineo in salita con un leggero vantaggio sul due compagni di fuga; vantaggio che gli permetteva di controllare agevolmente le serrate di Moser.

Del vincitore da sottolineare l'azione con la quale partiva improvvisamente dal gruppo per portarsi sul tandem di punta: un'azione possente, decisa, irresistibile. Ciò dimostra che il campione della Bianchi è in eccellenti condizioni di forma e può guardare all'imminente trasferta nel Belgio (partirà domani da Milano con il campione del mondo Basso ed altri tre compagni di squadra) con fiducia anche se da quelle parti ritroverà i grandi avversari.

A Francesco Moser il merito di aver provocato e alimentato con generosità la fuga più importante della giornata. Il trentino della Filotex partiva al 23° giro, cioè a circa 20 km. dall'arrivo, tallonato dal sempre forte Poggiali della Sammontana. Francesco Moser ha contribuito validamente, anche quando si è accodato il campione d'Italia, a condurre in porto la fuga e si avvaleva di un vantaggio mai superiore ai 20". Anche in questa circostanza Francesco Moser ha dimostrato quella grinta ed aggressività che già nei dilettanti lo avevano portato a primeggiare.

Note positive anche per Poggiali presente anche in precedenti tentativi di fuga ed in quello provocato da Moser; dopo un primo momento di passività (aspettava Bitossi?) Poggiali collaborava validamente anche lui alla fuga.

Il campione del mondo Basso, dopo aver partecipato ad alcune fasi di attacco verso metà gara, era vittima di una foratura nell'incalzescente finale che lo costringeva alla resa. A fasi alterne l'azione di Bitossi, come del resto quella di Motta, brillante in alcune circostanze, specialmente nella prima parte della corsa.

Buone anche le prestazioni di Primo Mori, Diego Moser, Dalla Torre, Fabbri e Juliano. Opaca, invece, la prestazione di Francioni, brillante secondo alla Milano-Sanremo, dal quale i numerosi tifosi toscani presenti sul circuito (30 giri pari a 105 km.) si attendevano una prestazione maiuscola.

Il prossimo appuntamento per i nostri campioni è per il 21 aprile a Tavernelle Val di Pesa. Eccetto Gimondi e Basso, tutti gli altri corridori italiani diserteranno, per vari motivi, le maggiori gare internazionali come la Grand-Wevelgem, la Liegi-Bastogne-Liegi, la Freccia Vallona.

**Giorgio Sgherri**

### Attivo

**1. GIMONDI FELICE (Bianchi) km. 105 in ore 2 e 30', media km. 39,135; 2. Moser Francesco (Filotex); 3. Poggiali Roberto (Sammontana); 4. Mori Primo (Sammontana) a 30"; 5. Moser Diego (Filotex) a 30"; 6. Dalla Torre Alberto, a 1'; 7. Fabbri Fabrizio; 8. Juliano Gaetano; 9. Motta Gianni, a 1'35"; 10. Francioni Wilmo; seguono con lo stesso tempo di Motta, Fontanelli, Bergamo, Bitossi.**